VOGUE Sposa®

GEN.
2016
N. 135
€ 6,00

IL SOGNO UNICO ROMANTICO ECCENTRICO

ISSN 1120-7809
9 771120 780004 601135

TRENDS ON STAGE

LE SPETTACOLARI CREAZIONI DI LA ROSA

Dai surrealisti ai manichini-robot delle vetrine di Londra: storia di un oggetto-icona del nostro tempo. Tra sogno e spettacolarità

L'Exposition Internationale du Surréalisme del 1938, si apre a Parigi con la folgorante parata di un oggetto intrinsecamente surreale: il manichino. Eccone apparire due all'ingresso della Galerie des Beaux-Arts inzuppati d'acqua. Con gli occhiali scuri l'uomo, e in abito da sera la donna, all'interno del 'Taxi pluvieux' di Salvador Dalí. Poi il lungo corridoio - clou dell'esposizione - un susseguirsi di corpi, busti, volti, talvolta mascherati, rivestiti di accessori modernissimi e sconcertanti che fanno gridare allo scandalo i visitatori. Masson rinchiude la testa del manichino in una gabbia per uccellini e lo imbavaglia con del velluto nero. Arp veste la 'modella' di bianco e la chiude in un sacco su cui scrive 'papillon'. Ernst crea una vedova velata di nero in un abito corto, Man Ray dipinge sulla sua 'Portemanteau esthétique' la scritta 'adieu foulard'. Simulacro umano in cartapesta, portatore di messaggi sovversivi per le avanguardie del Novecento, 'modello' di celluloide per decorare vetrine bon ton nei Sixties, avatar per allestimenti visionari nel Terzo millennio, il manichino si modella sull'air du temps, interpreta la modernità, si fa duttile e scomponibile secondo i trends. Una natura poliedrica ben captata da La Rosa con i suoi luxury mannequin, che dal 1922 accompagnano l'arte e la moda. Avvicinandosi anche ai temi della cerimonia e del party, attraverso eventi sontuosi e spettacolari. Tra gli altri, la mostra 'Valentino a Roma: 45 years of style', nel 2007, dove 300 manichini, ispirati - secondo il volere dello stilista - al sottile collo di cigno della principessa Marella Caracciolo, sono stati protagonisti della trionfale scenografia all'Ara Pacis. E poi 'Diana Vreeland after Diana Vreeland', a Venezia nel 2012, in cui manichini vintage vestono l'immaginario del celebre direttore di Vogue America riproducendo le grafiche e i colori (viola, verde, oro e bianco laccato) utilizzati dalle riviste di moda nei '60-70. Ultimo, sperimentale, visionario lavoro realizzato da La Rosa per Moncler è l'esercito di manichini-robot per lo store londinese del brand. Uno straordinario défilé avant-garde nel segno della contemporaneità e del trasformismo di un oggetto-icona. Parafrasando i surrealisti: 'Il meraviglioso è sempre bello, anzi, solo il meraviglioso è bello'.

Elisabetta Caprotti

Da sinistra in senso orario. Immagine dell'archivio storico La Rosa. Installazione per la mostra a Venezia di Diana Vreeland e per l'esposizione antologica di Valentino all'Ara Pacis. La collezione di manichini retro-artigianale "A" di La Rosa.